Anno XXXIII — Lunedì 20 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 43

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La conferenza per il disarmo e per l'arbitrato fa dei passi indietro anzichè in avanti. L'adunanza dei rappresentanti dei principali Stati avrà luogo, ma il suo compito è ora tanto ridotto, che le sue decisioni (quali?) non eserciteranno proprio nessuna influenza nè sulla politica generale, nè su quella particolare di nessun Stato. Si tratterà insomma di una delle solite accademie che annoiano discretamente i partecipanti, e delle quali il pubblico non se ne cura affatto.

E diffatti non poteva attendersi altro dal momento che la proposta veniva dalla Russia, uno Stato che per parecchie ragioni, alcune delle quali plausibilissime, non può assolutamente procedere nemmeno a un parziale disarmo.

Dovremo attendere ancora molto prima che arrivi il giorno giustamente desiato da tutti gli uomini di cuore, in cui sarà possibile il disarmo di tutti gli Stati contemporaneamente; ma a ciò dovrà precedere un assetto politico che abbia per base il principio di nazionalità, che dovrebbe venire soddisfatto più largamente che sia possibile. Fino a tanto che non giungeremo a questo punto si potranno bensì procrastinare le guerre, ma rimarrà impossibile l'evitarle del tutto.

Frattanto dobbiamo accontentarci dello *statu quo* che fa rimanere tutti gli Stati con l'arma al piede e costa milioni e milioni ai popoli, che sono costretti a sottostare a gravissimi danni per il volere di pochi che sanno imporsi con il pretesto di cooperare al mantenimento della pace.

—

Pare ci siano di nuovo dei malumori fra la Francia e l'Inghilterra ed anzi alcuni giornali parlano ancora di guerra imminente.

Dicesi che la Francia voglia acquistare un porto nel golfo persico, e da ciò nuovi giustificati sospetti dell'Inghilterra.

E' forse una fortuna che la Francia si trovi sempre sotto l'incubo dell'affare Dreyfus, poichè altrimenti sarebbe stato difficile l'evitare le clamorose dimostrazioni contro l'Inghilterra come nel 1870 contro la Prussia.

Chi sa che il governo stesso della Repubblica non mandi a bella posta per le lunghe l'affare Dreyfus per evitare altre complicazioni assai più gravi d'indole internazionale? La questione della revisione va molto per le lunghe. Il Senato non si è ancora pronunciato sul voto della Camera che approvava la proposta ministeriale di deferire la decisione sulla revisione alle sezioni riunite.

La morte del presidente della Repubblica, Felix Faure, giunse inaspettata alla Francia e all'Europa.

Nella sua altissima carica Felix Faure aveva saputo all'inizio della sua presidenza, guadagnarsi la stima generale, ma da quando sorse la questione Dreyfus egli si dimostrò alcune volte troppo proclive agli antidreyfusisti, e perciò in questi ultimi tempi era molto decaduto nella stima degli uomini intelligenti; ad ogni modo la sua morte in questi momenti è un grave colpo per la Francia.

Noi desideriamo e speriamo che alla Repubblica vengano risparmiate complicazioni, che non potrebbero venir causate che dall'arrabattarsi dei partiti estremi.

Il ristabilimento in Francia della monarchia o dell'impero sarebbe un pericolo per la pace.

Il Congresso radunatosi ieri alle 13 a Versailles ha eletto a presidente *Emilio Loubet*, con voti 483 contro Meline che ne ottenne 279.

Emilio Loubet, presidente del Senato, era candidato di tutti i veri repubblicani, mentre Meline, che aveva però declinata la candidatura all'ultimo momento dopo averla accettata, veniva portato dai nazionalisti (antidreyfusisti) e dai reazionari.

L'elezione di Loubet è un trionfo, e in questi momenti molto importante, per la Repubblica; i pretendenti, che oltre i confini della Francia cospirano ai danni della loro patria, devono comprendere che le loro turpi speranze non hanno alcuna probabilità di realizzazione.

—

In Germania, nonostante le espressioni ultrapacifiche dell'imperatore, si sta discutendo un nuovo aumento dell'esercito stanziale che serve come preparazione alla conferenza per il disarmo.

Il ministro della guerra ha detto che v'è molta probabilità definitivamente di stabilire la ferma di due anni, e in ogni caso non si tornerà certo alla ferma di tre anni.

E si noti che in Germania la ferma che non raggiunge i tre anni è per tutte le armi, mentre in altri Stati, nei quali il popolo è più intelligente, si persiste a mantenere una ferma molto maggiore.

La Germania con ordinamenti militari benissimo ideati spende per l'esercito, che tiene sempre pronto e agguerrito, non superiormente alla propria potenzialità economica, e così può far fronte anche ad altre spese che si connettono alla sua prosperità commerciale, industriale ed agraria.

Continuano ancora le espulsioni dei cittadini danesi dello Schlesswig settentrionale, una misura che viene biasimata da tutti i sinceri amici della Germania non solo, ma dagli stessi tedeschi liberali e colti.

—

Nella Macedonia e nell'Albania le cose non vanno troppo bene, malgrado i dispacci ottimisti fatti telegrafare dal governo turco.

Nella prima nominata di queste due provincie sono già comparse delle bande armate che ebbero degli scontri con le truppe turche, le quali subirono delle perdite abbastanza significanti.

Nell'Albania il governo tenta di unire i cristiani e i maomettani, promettendo loro una larva di autonomia, ma gli albanesi non si contentano di promesse e pretendono dei formali impegni.

Anche nella Bosnia-Erzegovina, le due provincie occupate dall'Austria, si manifestano segni di malcontento. Il governatore barone Kallay fa praticare arresti su larga scala; a Mostar venne soppresso un giornale serbo e furono arrestati tutti i redattori e anche i proprietari.

—

L'isola di Candia non dà più filo da torcere alla diplomazia europea, e va gradatamente riordinando la sua amministrazione interna, alla quale presiede con plauso generale il principe Giorgio di Grecia.

Fra il principe e le autorità inglesi ci sono stati degli attriti non troppo forti però sebbene sempre spiacevoli, ma non hanno avuto gravi conseguenze per il riordinamento dell'isola.

—

Nell'Austria-Ungheria le cose continuano sempre a zoppicare maledettamente.

In Austria si governa con il paragrafo 14, nè si sa se o quando verrà aperto il Parlamento. Prendono anzi sempre maggior credito le voci che saranno cambiate le basi della costituzione e l'Austria da Stato *centralista* sarebbe riordinata *federativamente*.

L'esperimento federativo fatto onestamente e con il più scrupoloso rispetto ai diritti nazionali potrebbe ancora ringiovanire e rinvigorire la vecchia monarchia asburghese.

La questione dell'accordo parlamentare in Ungheria non ha fatto gran passi, ma pare che sia prossimo ed avverrà sulle basi della dimissione del ministero Banffy.

—

Alle Filippine prosegue la lotta contro gli americani, i quali si trovano continuamente in avvantaggio.

Gli Stati Uniti sono però intenzionati di concedere alle Filippine la più completa autonomia.

Assuerus

Udine 20 febbraio 1899

Inghilterra ed Abissinia

Un corrispondente della *Peterburgskiya Viedomosti* dà come proveniente da fonte sicura una informazione venuta dal Cairo nella quale si afferma che Menelik si prepara attivamente ad un conflitto eventuale con l'Inghilterra.

Causa delle vedute ostili del monarca etiope sarebbe la pretesa che l'Inghilterra accampa al possesso della provincia abissina del Gallabat.

Secondo la suddetta informazione, molto pessimisticamente commentata dal giornale russo, l'Inghilterra verrebbe a mancare, con questa occupazione, ad un atto di riconoscimento del suddetto territorio come provincia abissina: atto che data dal 1891.

Sempre secondo il suddetto corrispondente russo, Menelik avrebbe ordinato a Ras Margosh (?), comandante di uno dei quattro corpi d'armata dell'imperatore, di scendere dall'altipiano dell'Amhara, dalla riva al nord del lago Tzana, ed occupare una posizione sulla frontiera del Gallabat.

Lasciando al corrispondente russo della *Peterburgskiya Viedomosti* la responsabilità della notizia, osserveremo soltanto che l'Inghilterra non ha mai riconosciuto il Gallabat come provincia abissina.

Nell'aprile 1891 l'Inghilterra riconobbe il Gallabat come territorio compreso nella sfera d'influenza italiana, cosa, come ognun vede, assai differente.

CARNEVALE
e il corso... dei baci a Monaco di Baviera

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 17 febbraio 1899

L'uragano è passato. Durò tre giorni desolando a furia di musiche, di bombe, di serpentine e grida selvaggie, i più sontuosi caffè della capitale.

Domenica vi fu un corso mascherato che riuscì veramente magnifico. Circa centocinquanta carri, muovendo dalla Maximilianstrasse, passarono presso il palazzo della Residenza e percorsero tutte le principali vie, alcune delle quali, gremite di popolo, erano immerse in silenzio sepolcrale. Molti a bocca aperta, ritti e freddi, devono aver creduto che fosse l'entrata dell'Arcivescovo perchè si irritavano perfino al sentir parlare i vicini. Un soldato che col «glas» di birra spumante alla mano si permise di gridar *prosit* ad una mascherina che faceva parte del corteo fu guardato a vista... come un delinquente.

Soltanto nella Maximilianstrasse c'era la vita del carnevale, così che pareva di trovarsi trasportati in una città italiana. Dall'Albergo delle Quattro stagioni, dal teatro, dai caffè venivano gettate bombe... di carta sulla folla, che si pigiava nella via, avvolta in nubi di polvere: sembrava addirittura una battaglia... d'ambo i sessi.

Fra i più splendidi carri, noto quello che portava il «Principe carnevale» con tutta la sua Corte. Ma l'unico applaudito dal popolo, da questo popolo che diserta il teatro per tuffare anima e corpo nella birra, fu il *Bärenhäuter* ossia *Molto rumore per poco* ossia *Il più bel giorno della mia vita — un Siegfriedidillio.*

Così stava scritto alla tabella del carro che metteva in ridicolo la nuova opera del figlio di Wagner. Sul carro medesimo, popolato di cantanti in caricatura, si vedeva una donna affaccendata a dar strette di mano. Ognuno riconosceva in essa Cosima Wagner! Gli applausi universali, che suonavano come fischi nelle vie della capitale, saranno giunti certamente a Bayreuth, a... incoraggiare l'autore del Bärenhäuter, che sta scrivendo la seconda opera, già comprata dall'Intendenza di questo Teatro Reale.

A proposito: avremo quanto prima una *première* importante: *Paul Lange e Torra Parsberg*, dramma in tre atti di Björnstjerne Björnson... Ma scusate, vi prego, se mi sono perduto fra le quinte. Ritorniamo al carnevale.

L'ultimo giorno il sole ci volle regalare buona parte dei suoi raggi.

Una giornata di primavera italiana in febbraio, è per questi abitatori delle nebbie una cosa veramente rara. Immaginatevi dunque la confusione che doveva esserci nella Mascimilianstrasse, il Boulevard di Monaco, per ammirare un'interminabile processione di carrozze coperte di fiori, cariche di uomini in abiti femminili, bersagliate dai confetti! Osservo che qui si chiamano «confetti» certe stelline di carta, create per orbare la povera umanità. Ora date voi il nome che meglio vi aggrada a questo corso straordinario. Io lo chiamerò il Corso dei baci: e non senza ragione.

Infatti, delle migliaia di signore e signorine, d'ogni grandezza e colore, capitate fra la mischia, quante scamparono ad una stretta o ad un bacio...? E i mariti, e gli sposi, e i fratelli, e i cugini dovevano ben tacere, altrimenti venivano fischiati, mentre le loro metà erano rapite da qualche mascnera, a cui in questa pia città durante il carnevale tutto è permesso.

Le «serpentine» saettavano da una finestra all'altra, fluendo miseramente attorcigliate a qualche filo telefonico, dopo aver accarezzato quei visini che fanno impallidire le rose.

Il «Caffè Maximilian», il più tranquillo ed aristocratico, una volta asilo di Ibsen, era convertito in «Venusberg» entro il quale commettevano le più pazze... pazzie, pittori, poeti, attori, cantanti, ballerine, musicanti, studenti mascherati e kellerine. Si danzava.... sui bigliardi, si baciava dall'alto al basso e si stringeva dal basso all'alto. Certe mamme gongolavano di gioia al veder le loro figlie adorate, trasportate, sollevate; certe altre scappavano inorridite.

Un tipo strano rideva solo e si fabbricava dei monologhi meravigliosi, relagato in un angolo, amoreggiando con la sua birra.

Due signore inglesi, entrate in punta di piedi, appena sedute ad un tavolo vennero.... serpentinate. Le loro proteste furono accolte da una salva di fischi. Le due biondine allora, cogli occhi gettanti fiamme di rabbia, si rimisero sulla punta dei loro piedini e svanirono nell'infinito, mentre una compagnia di briganti dai coltelli di legno ed una truppa di africani incarbonati irrompevano nella sala assordando colle loro grida e deliziando con una straziante musica i più delicati orecchi wagneriani.

Nell'ultimo giorno di carnevale questi più abitanti abbandonano e veglioni e piaceri a mezzanotte in punto, e tra i sinistri baleni delle lampade elettriche si recano a casa a pregare.

Iohan von Valvason

L'irritazione dei generali greci
per le accuse del duca di Sparta

Si ha da Atene:

Lo scritto giustificativo del principe ereditario Costantino destò un vivo malcontento nell'alta ufficialità.

Il generale Makris pubblicò già di questi giorni nel giornale *Empros* un lungo articolo in proposito che destò specialmente nei circoli militari, un vivo interesse.

Rifacendo la storia della disgraziata guerra greco-turca, rettifica molte inesattezze, che vi sarebbero nello scritto del principe Costantino. In quanto all'accusa a lui diretta dal principe ereditario di non avere cioè eseguiti gli ordini inviatigli, il generale Makris dice che quegli ordini gli giunsero troppo tardi.

Specialmente il generale Smolenski si mostra indignatissimo per le osservazioni del principe Costantino.

Il generale Smolenski, intervistato da un giornalista che gli chiese se intendeva rispondere, come il generale Makris, in qualche giornale, ai rimproveri del principe Costantino, si mantenne assai riservato in proposito, non nascondendogli però la sua indignazione e limitandosi a dire che, ove, come spera, ottenga un mandato, si riserva di rispondere alla Camera agli ingiusti rimproveri del principe che offendono il suo onore militare.

La trazione elettrica
e le derivazioni d'acqua
Una nuova legge

Fino da quando si comprese il grande sviluppo che avrebbe preso la trazione elettrica, si vide la necessità di meglio regolare le concessioni per le derivazioni d'acqua.

Niuna nazione possiede maggior copia dell'Italia di ricchezza naturale in fatto di corsi d'acqua.

I progressi nell'applicazione dell'energia elettrica persuasero che lo Stato, specialmente quando sarebbe ridivenuto un giorno esercente delle ferrovie, potrebbe trovarsi nella necessità di sostituire l'elettricità prodotta da forza idraulica al vapore, con risparmio del carbon fossile, pel quale siamo tributari dell'estero.

Data questa eventualità, bisognava impedire che i corsi d'acqua più adatti fossero, nel giorno del bisogno, in mano altrui. Di qui la necessità di regolare diversamente le concessioni d'acque pubbliche, in modo da favorire l'industria italiana, che non deve essere arrestata nel suo crescente sviluppo, ma, in pari tempo, riservare tutti quei corsi che possono essere necessari allo Stato e richiamare al bilancio quei maggiori compensi, i quali debbono corrispondere ai maggiori utili che ritrae l'industria con la sostituzione dell'energia elettrica ad altre forze motrici.

Nè si tratta di cosa di lieve momento poichè si calcola, in prezzi che stabilirà la legge, che l'Italia possieda tanti corsi d'acque pubbliche da costituire un introito per lo Stato di quaranta o cinquanta milioni annui: sarebbe quindi un nuovo proficuo demanio dello Stato che corrisponderebbe al demanio delle foreste in Francia.

A questi criteri è per l'appunto ispirata una nuova legge che sta preparando l'on. Lacava, e sarà quanto prima presentata alla Camera, sulla derivazione d'acque pubbliche, in base ai risultati di una Commissione mista di funzionari e di personalità tecniche, cui fu dato incarico di studiare l'importante problema la scorsa estate.

Grave fermento
contro gl' italiani a Zurigo

Si ha da Ginevra:

Da alcuni giorni circola insistente la voce che a Zurigo esista un grave fermento contro gli italiani, prodotto dalle proditorie ed infami gesta dei cavalieri del coltello e dai sozzi stupratori di donne.

I giornali locali sono improntati di un carattere ostile all'elemento italiano immigrato.

Se si manifestassero tumulti, essi assumerebbero un carattere gravissimo dato il numero degli italiani nella città di Zurigo.

E' da augurarsi che tutti gli onesti sappiano cominciare in tutti i modi, con tutte le forze l'opera di eliminazione di quella feccia, che, contaminando il nostro paese e la nostra emigrazione, ci disonora all'estero e ci imprime dinanzi ad altri popoli stimmate di inferiorità sociale.

Voci di crisi ministeriale

Questi due giorni d'inattese vacanze hanno fatto sorgere a Roma voci di prossimi rimpasti, e addirittura di crisi generale del Ministero. Queste voci sono però smentite dagli ufficiosi.

Qualche cosa di vero però ci deve essere. Pare che Pelloux si accontenterà della votazione per il passaggio in seconda lettura dei progetti politici che poi verrebbero modificati, specialmente quello sulla stampa.

La prossima soluzione
della crisi ungherese

Il ministero Banffy si è dimesso; pare che l'incarico per la formazione del nuovo ministero sarà dato a Coloman Szell, che è beneviso anche all'opposizione, che in questo caso abbandonerebbe l'ostruzionismo.

MISCELLANEA

Cinquantamila lire di gioielli smarriti da una contessa e rinvenuti da un artista di ballo

Leggiamo nella *Lombardia* del 17:

Ieri col treno diretto delle 6 10, proveniente da Roma, giungeva alla nostra stazione la contessa Trivulzio, accompagnata dalla propria figlia. Dopo aver presenziata la visita dei bagagli, noleggiarono la vettura pubblica col numero 352, condotta dal vetturino Corsi Annibale, recando con loro una piccola valigia ed una borsa di media grossezza.

Il vetturino ebbe ordine di condurre le due signore alla propria abitazione in Corso Porta Romana n. 11. Quivi giunte scesero dalla carrozza dimenticando la borsa che conteneva oggetti preziosi per un valore di oltre *cinquantamila lire.*

La contessa Trivulzio, solo alle ore 11 si accorse della dimenticanza fatta, e mandò subito ad informarne l'autorità, perchè fossero fatte le opportune pratiche sul rintraccio della preziosa borsa.

Primo di tutti ad essere interrogato fu il vetturino, che fece il servizio, il quale dichiarò che appena di ritorno dal Corso di Porta Romana alla stazione, ricaricò subito un signore ed una signorina che erano allora allora giunti col treno diretto delle 6.42 proveniente da Venezia accompagnandoli in via Santa Maria la Porta, e di ritorno nuovamente alla Centrale, fece la pulizia alla vettura senza nulla aver rinvenuto nell' interno.

Nella borsetta smarrità vi si trovavano: una collana composta di 212 perle su tre file e munita di fermaglio tempestato pure di perle, del valore di 25,000 lire; un fermaglio con brillanti, stile Luigi XVI; una spillà con tre grosse perle e brillanti; due anelli d'oro essi pure con perle e brillanti; due braccialetti con cordoncini e brillanti; una croce con turchesi, ed infine altro braccialetto e diversi anelli con pietre preziose.

L'autorità telefonò a tutte le Sezioni perchè avvisassero le succursali del Monte di Pietà, e le agenzie private, attivando in pari tempo le più assidue ricerche.

Alle ore 18 e 30 di iersera una signora si presentava alla Sezione sesta di P. S. a depositare la borsa da essa trovata precisamente nella carrozza. Essa si qualificò per Radaelli Emilia, artista di ballo, dichiarando d'aver rinvenuta la preziosa borsa nella vettura n. 352.

La Radaelli, all'atto che rinvenne nel *broum* quel cumolo di oggetti smaglianti, li credette non autentici ed alla persona che l'accompagnava espresse l' idea che dovessero appartenere a qualche artista per l'uso della scena.

La Radaelli. stanca del viaggio, appena arrivata a casa, si coricò avendo ritirato seco la borsetta; dopo essersi riposata uscì e suo primo pensiero fu quello d' informarsi del dove depositare la borsetta; consigliata, si presentò alla Sezione VI di P. S. Quivi il vice ispettore Valvassori già avvertito della smarrimento ricevette il prezioso fardello ed insieme alla Radaelli si recò a farne la consegna all'abitazione della contessa Trivulzio.

Un uccello raro

E' una notizia che viene data dal *Bollettino della Sera*, giornale di New-York.

« E' morto *Mynach*, un uccello che parlava cinque lingue e sapeva imitare il suono d'una quantità di strumenti musicali.

Apparteneva alla cantante Miss Emma Thursby, del 34 Gramercy Park, ed era stimato dollari 10,000.

Le era stato donato dall' imperatore Guglielmo I di Germania nonno dell' imperatore attuale.

E' morto d'influenza dopo aver preso parte principale in un concerto, dato dalla sua padrona.»

Ecco un uccello che ne sapea qualcosa di più di certi uomini, e sinceramente c'è da rimpiangere che sia morto.

Allungamento delle ore

La Francia è, come sempre, il paese delle novità. Adesso, nientemeno, sono minacciate le ore da una terribile rivoluzione. Infatti, la Camera ha preso in considerazione un progetto di legge così curioso e strano, da sbalordire l'Europa intiera.

Si tratterebbe di allungare le ore. Anzichè in 60 minuti primi, ogni ora ne avrebbe 100; ogni minuto primo, conterebbe cento minuti secondi.

Naturalmente, le ore del giorno non potrebbero più essere 24, ma diventerebbero 14 e minuti; il mezzogiorno e la mezzanotte verrebbero spostati completamente..... e il tempo stesso spaventato da una novità così... francese, finirebbe coll'impazzire.

Questo nuovo sistema orario dovrebbe entrare in vigore il 1 gennaio 1900.

L'elezione del nuovo presidente
della Repubblica francese

Sabato al tocco il Congresso (Camera e Senato) radunato a Versailles procedette all'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Vennero deposte 817 schede; riportarono: Loubet voti 483, Méline 279, Cavaignac 50; altri pochi voti dispersi.

In seguito a questa votazione venne proclamato a presidente della Repubblica *Emilio Loubet*.

Il nuovo presidente della Repubblica *Emilio Loubet* è nato a Marsanne, nel dipartimento della Drome (Linguadoca) il 31 dicembre 1838, ha quindi appena compiti i 60 anni.

E' avvocato e fu eletto per la prima volta deputato nel 1876.

Nel 1887-1888 nel primo gabinetto Tirard fu ministro dei lavori pubblici.

Nel 1892 succedette a Constans come ministro dell' interno. Durante i gravi fatti di Carmaux e le agitazioni di Albi, mostrò molta abilità e fermezza. In seguito agli attentati anarchici, presentava alla Camera un progetto di legge sulla repressione dei medesimi L'inchiesta sull'affare di Panama servì di pretesto ai suoi avversari per farlo cadere.

Dall'ottobre 1896 fino a sabato fu presidente del Senato.

Come avvenne l'elezione

Durante la mattina di sabato si erano tenute a Parigi parecchie adunanze preparatorie.

Meline che aveva dapprima declinata la candidatura, all'ultimo momento l'accettò.

Per il trionfo di Meline brigavano tutti i reazionari, antisemiti e antidreyfusisti.

La candidatura di Meline, senza colpa probabilmente del candidato, che forse nè era seccato, aveva assunto un tale significato reazionario-clericale, che se fosse spuntata sarebbe stata probabilmente il segnale della guerra civile.

Prima del Congresso

Fin dalle prime ore della mattina, Versailles, di sòlito così tranquilla, presentava un aspetto vivacissimo. Nelle vicinanze della stazione si notava un via vai frastornante. Lungo il binario fra Parigi e Versailles erano state collocate delle sentinelle. Ogni treno da Parigi portava nugoli di gente che discutendo a voce alta sul grande avvenimento che si stava preparando si disperdeva per la città affollando i caffè le trattorie, gli alberghi. Ovunque si notavano crocchi di deputati e senatori che disputavano gesticolando animatamente.

Il Congresso

Nelle adiacenze del palazzo del Congresso l'animazione era straordinaria; si notava uno staordinario apparato di forza.

Appena spalancati gli accessi all'aula vi si formò una ressa forsennata. Le gallerie si popolano in un attimo; colà s'è data convegno la *fine fleur* di Parigi. attratta dal raro spettacolo dell'elezione del primo cittadino della Francia. Si notano naturalmente moltissime signore in splendide telette. La tribuna della stampa è rigurgitante e non basta a capire tutti i rappresentanti dei principali giornali mondiali della Francia e dell'estero. La loggia diplomatica è occupata fino all'ultimo posticino.

L'aula presenta un aspetto imponente; quantunque i preparativi per l'addobbo sieno stati fatti in tutta fretta, l'arredamento è elegantissimo, d'un gusto squisito. Per l'occasione si sono installati dei campanelli elettrici per far l'allarme al corpo di guardia in caso di bisogno.

L'elezione

Il Congresso è presieduto da Loubet.

La votazione comincia al tocco e un quarto e termina alle tre pom. circa, e quindi la seduta è sospesa per mezz'ora per procedere allo scrutinio.

Alle 3.35 pom. la seduta è riaperta e si proclama il risultato, che è accolto con entusiastiche grida di: Viva la Repubblica! Gli antidreyfusisti tentarono invano di reagire.

Frank Chauveau, accompagnato da numerosi senatori e deputati, si recò al salone, dove trovavasi Loubet, cui comunicò il risultato della votazione, rivolgendogli brevi parole di congratulazione.

Loubet rispose che farà ogni sforzo per dare soddisfazione ai voti del paese e ristabilire la concordia fra i repubblicani, che gli avvenimenti compromisero. I presenti applaudirono caldamente.

Durante la votazione i partigiani di Meline avevano provocato chiassi enormi gridando:

Abbasso Loubet, abbasso Dreyfus! Viva l'esercito!

Deroulede e Drumont avevano voluto parlare dalla tribuna della votazione, ma ne erano stati impediti.

Il ritorno a Parigi

seguì senza gravi incidenti. Ci furono dimostrazioni antidreyfusisti alle stazioni d'arrivo, ma la grande maggioranza del pubblico acclamava a Loubet e alla Repubblica. La forza disperse i dimostranti, facendo alcuni arresti.

Il treno presidenziale arrivò a Parigi alle ore cinque. Corazzieri e guardie repubblicane aspettavano per scortare il corteo. La folla gremiva il marciapiede lungo tutto il percorso salutando senza entusiasmo. Solo quando un pugno di facchini si permise di emettere grida irreverenti, circondando la carrozza del presidente, una parte del pubblico protestò gridando « viva la Repubblica! » Sulla piazza della Concordia la polizia disperse alcuni dimostranti che s'erano fatti intorno alla carrozza presidenziale.

Accompagnato da Dupuy, Loubet si recò all'Eliseo a visitare la signora Faure; la visita durò dieci minuti; Loubet lasciò l'Eliseo visibilmente commosso. Dall'Eliseo il presidente si recò al Ministero degli esteri dove ricevette i ministri nel grande salone splendidamente illuminato.

Dupuy presentò le dimissioni a Loubet a nome di tutto il gabinetto. Loubet pregò Dupuy di rimanere in carica e di procurare di indurre anche i suoi colleghi a restare al loro posto. Il ministero terrà martedì prossimo seduta e deciderà sul suo ulteriore contegno.

Dopo la morte di Faure
I solenni funebri

di Felix Faure avranno luogo giovedì 23 di mattina.

La salma esposta all'Eliseo è visitata da numeroso pubblico.

Il telegramma di Re Umberto

Re Umberto ha inviato alla signora Faure il seguente dispaccio: « Profondamente commosso per la disgrazia che vi colpisce in modo così crudele e così inatteso, vi invio le mie condoglianze e quelle della Regina, coi sensi della più viva e sincera simpatia, L'Italia intiera partecipa al lutto della vostra famiglia e della Francia per la morte del Presidente e si associa agli omaggi resi alle grandi virtù dell'uomo illustre e rimpianto. »

Roma, 19. — Ai funerali di Faure rappresenteranno il Re il maggiore-generale Avogadro, il maggiore Raimondi e il cerimoniere Santasilia e rappresenteranno il Governo, l'ambasciatore Tornielli e il generale Leone Pelloux.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO
Ad Egregio Scrittore!

Ci scrivono in data 18:

Da qualche tempo a Codroipo circolano sfoglietti volanti, con sopra delle narrazioni, che la penna di Dumas e quella di Montepin, non sarebbero state capaci di comporle!....

Ed una di queste è recentissima. Porta per titolo « Delle unghie umane »

In essa non scorgesi solamente la purezza dello stile, ma bensì quanta filosofia possiede l'autore.

Leggete il suo capolavoro e comprenderete tutte le particolarità sulle unghie umane. Saprete cosa significano le unghie grosse, che cosa quelle sottili; a chi appartengano le unghie grosse e dure, a chi quelle lunghe ecc.

Però l'autore, al termine della traduzione dice: che non si associa alle affermazioni dell' « American Druggist.»

Rispetto tutta la sua filosofia, ma non giungo a comprendere a qual scopo abbia tradotto un articolo che non lo persuadeva.

Un altro suo capolavoro, veniva alla luce circa venti giorni or sono e trattava di Pluto e dei Francesi.

In fondo a questo si leggeva:

E se non ridi
Di che rider Suoli ?...

Credo che abbia errato nel riportare il verso del Divino Poeta; altrimenti è da credere che esso sia stato derisore della propria descrizione!..

E ciò non può essere perchè ripeto: In questi manoscritti, si comprende quanta profonda sapienza abbia quell' individuo!...

O insigne scrittore!....
Il popolo Codroipese,

serberà di te eccelsa memoria e tramanderà il nome tuo ai posteri.

Il nuovo Cronista

DA PORDENONE
Assemblea deserta

Ci scrivono in data 19:

Oggi doveva aver luogo l'assemblea dei soci della nostra società operaia, ma per la mancanza del numero legale venne rimandata a domenica prossima.

E' cosa davvero biasimevole che i nostri operai si mostrino sempre così trascuranti e negligenti. Capisco che la splendida giornata d'oggi invitava al passeggio, ma occupare poi un'ora per un sodalizio così importante credo non fosse di tanto sacrificio.

Bi

Patronato Scolastico

Per iniziativa di taluni egregi cittadini si sta instituendo qui un patronato scolastico. La società operaia ha diramato un manifesto invitante alle sottoscrizioni: a Pasqua i filodrammatici daranno due recite a totale vantaggio della filantropica istituzione.

DA MANZANO
Disgrazia

L'operaio Andrea Magliani d'anni 55, addetto alla fabbrica di sedie della ditta Falzari e Botta in Manzano, nel mentre stava segando del legname sotto una tettoia venne sepolto sotto una catasta di legna rovesciatasi accidentalmente riportando lesioni dichiarate guaribili in giorni venti.

DA TARCENTO
Latitante in gabbia

Leonardo D'Osvaldo fu Francesco, d'ann, 30 bracciante, da Lestizza, dopo aver commesso un ferimento grave si rifugiò in montagna in casa di Giacomo Patriarca ed ieri i carabinieri lo arrestarono.

Ladro scoperto

Domenico Del Medico fu Antonio calzolaio da Tarcento patì un furto di un remontoir d'argento, d'un portamonete contenente lire 3 e di un cappello. Si scoperse che il ladro era certo Francesco Frana, presso cui furono trovati detti oggetti, già arrestato per furto in danno di Giovanni Frana di Ciseriis.

DA CASTIONS DI STRADA
In buona fede

Certo Giacomo Putelli, pregiudicato, premunitosi di una lettera ed asserendo di essere inviato da alcuni amici si presentò al sig. Nicoloso Domenico di Buia e riuscì a truffarlo di 40 lire, scomparendo poscia per ignota destinazione. Arrestato per altro reato, dovrà ora rispondere anche di questo.

DA FAEDIS
Cominciano bene

Hanno soli undici anni Giulio Fusari ed Emilio Toffoletti e già in più riprese, dopo aver forzata una finestra di un casotto in aperta campagna di proprietà di Maria Juri rubarono attrezzi da falegname e commestibili per 19 lire.

Nuovo studio d' ingegneria in Palmanova

L' ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio col giorno 20 corr. aprono studio d' ingegneria in Pa'manova, Piazza V. E., sopra il caffè Verza, I° Piano.

DAL CONFINE ORIENTALE
Fabbrica d'acetilene a Monfalcone

Quanto prima sorgerà a Monfalcone una fabbrica di gas acetilene. Ne sarà assuntrice una società anonima di capitalisti triestini, in seguito ad iniziativa della ditta monfalconese Rocco e comp. i cui preparati acetilogeni furono riconosciuti assolutamente inesplosibili e corrispondenti al buon andamento dell' illuminazione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 20. Ore 8 Termometro 5 3
Minima aperto notte 1.— Barometro 757.
Stato atmosferico: sereno
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 15.6 Minima 5.4
Media 9.085 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

20 febbraio 1387

Tentativo di pace con Venezia

Il Consiglio di Cividale come alleato dei de Carrara concreta le proposte per la pace con la Veneta Repubblica, ma il tentativo fallì.

Nell'occasione delle nozze Cittadella-Saluzzo, nel 1888, il dott. Joppi e il co. A. di Trento pubblicarono una storia minuta degli ultimi Carraresi che tentarono far concorrenza alla Repubblica di Venezia nell'acquisto del Friuli. Il Joppi trascrive, in questa speciale memoria, la deliberazione del Consiglio di Cividale come alleato dei de Carrara in data 20 febbraio 1387, e, in due documenti, le proposte per la pace qualche mese dopo tentata ma non conchiusa.

Parlarono di questo studio e di questi documenti il Loschi, il Giussani e il prof. G. Occioni-Bonaffons.

Società « Dante Alighieri »

Il Consiglio centrale della « Dante Alighieri » ha tenuto recentemente alcune importanti adunanze.

Manifestando la sua calda simpatia per gli italiani della Venezia Giulia, in occasione della lotta animosa e perseverante che sostenengono contro lo slavismo, incautamente favorito, il Consiglio espresse il voto che vengano riconosciuti i diritti inerenti all'essere loro nazionale, evitando offese che provocano, nel Regno, giustificato rammarico e risentimento.

Furono destinate rilevanti somme per intenti sociali, e fu stabilito che la « Dante Alighieri » concorra, mediante speciali sottoscrizioni, alla fondazione, promossa da un Comitato in Ginevra, dell'opera di beneficenza e di tutela a favore degli operai italiani addetti ai lavori del Sempione.

—

Anche il comune di Cividale si è associato al « Comitato di Udine. »

Il Comitato per le onoranze a Felice Cavallotti

ha deliberato, nell'ultima sua seduta, di spedire il danaro provenuto dalle sottoscrizioni, all'illustre Colonnello signor Giuseppe Missori, Presidente del Comitato di Milano per il Monumento da erigersi ivi al grande patriota.

Esaurito così il suo compito, si sciolse.

In seguito poi alla spedizione della somma di L. 282.70, il Comitato di Milano rispose colla seguente lettera:

« *Sig. Avv. G. Baschiera*

» Il Comitato esecutivo pel Monumento a Cavallotti si pregia darle ricevuta dello stimato di Lei foglio 15 corrente recante l'offerta del benemerito Comitato Friulano.

» Nel ringraziare Lei, egregio signore, della buona opera prestata, La preghiamo a voler essere interprete verso i benemeriti componenti il Comitato che volle provare anco una volta come si sappia rispettare la memoria dei buoni ed utili cittadini di un paese.

» Colla massima considerazione

Pel Comitato
P. Compagnoni
Cassiere »

Contro i ritardi ferroviari

Sono state date disposizioni agli ispettori governativi perchè sia esercitata attiva ed assidua sorveglianza sull'andamento dei treni, raccomandandosi di fare spesso viaggiare dei funzionari, specialmente sui treni in cui avvengono ritardi con qualche frequenza.

Ferriere di Udine e Pont S.t Martin

Società Anonima

Capitale Sociale L. 1.500.000.—

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 24 marzo p. v. ore 10 ant.

L'Adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.
II. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1898.
III. Discussione e votazione del Bilancio 1898 e deliberazione sul reparto utili.
IV. Sorteggio per la scadenza di due degli Amministratori e loro surrogazione pel triennio 1899-1901.
V. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo Statuto Sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti, presso la Sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei Sigg. Schoeller e C. in Vienna.

Detto deposito dovrà esser fatto non più tardi del 18 marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine, 16 febbraio 1899

Gli Amministratori

Dal bollettino militare

Il nostro concittadino Antonio Ferigo, capitano alla direzione di artiglieria in Torino (comandato al comando del corpo di stato maggiore), è collocato a disposizione, continuando come sopra.

L'on. comm. Elio Morpurgo, tenente di complemento nel Reggimento cavalleggeri *Novara*, è tolto dal ruolo di complemento per ragione di età ed inscritto, a sua domanda nella riserva, arma di cavalleria, con il grado medesimo.

Il cav. Ferdinando Mamoli maggiore della riserva al distretto di Udine, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Per i volontari di un anno

L'arruolamento per i volontari di un anno è aperto fino al 31 ottobre presso i distretti. La somma da pagarsi è fissata a lire 1600 per la cavalleria, a lire 1200 per la fanteria.

Tiro d'artiglieria

Sono destinati alla scuola di tiro l'8 e il 20 reggimento artiglieria dal 9 maggio al 12 giugno al poligono di Spilimbergo.

Per i sottufficiali

L'ammissione dei sottufficiali al corso speciale della scuola militare per l'anno 1899-900 è fissata nel numero di 74 per la carriera delle armi combattenti, cioè 34 di fanteria, 15 di cavalleria, 20 di artiglieria, 6 del genio.

Chiamata alle armi dei militari di 1ª categoria della classe 1878

Il Ministero ha determinato che i militari di 1ª categoria della leva sulla classe 1878 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamati alle armi dal giorno 15 al giorno 20 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Cagliari, Cosenza, Firenze, Lucca e *Udine*, i quali saranno chiamati parte dal 17 al 20 marzo e parte dal 30 marzo al 2 aprile.

In memoria del comm. Alessandro Rossi senatore del Regno

Per il primo anniversario, 28 febbraio della morte dell'illustre e benemerito senatore comm. *Alessandro Rossi*, la famiglia dell'Estinto pubblica in nitido volume, listato a nero, tutto ciò che venne fatto in occasione del luttuoso avvenimento.

Vi si leggono i discorsi pronunciati alla Camera e al Senato, le orazioni funebri innanzi alla salma, gli articoli commemorativi dei giornali, le lettere e i telegrammi di condoglianza, la descrizione dei solenni funebri.

Precede una bella biografia dell'egregio e compianto senatore scritta da G. Busnelli.

Il volume contiene pure il ritratto somigliantissimo del comm. Rossi.

E questo un gentile pensiero e un mesto postumo omaggio che la famiglia Rossi rende al suo indimenticabile Capo, che tanto ha onorato la sua terra nativa e l'Italia tutta.

Ieri a Vat

Lo splendido tempo favorì jeri la passeggiata di Vat che fu frequentata, come mercoledì, da numeroso pubblico da equipaggi signorili, da altri veicoli e dai cavalieri che ritornavano dalla caccia a cavallo.

In seguito alle misure prese dall'autorità di P. S. non si è ripetuto l'indecente spettacolo del gettito delle arancie.

Arma insidiosa

Il bracciante Sante Pesuello da Rivolto venne arrestato per porto d'arma insidiosa.

Fanciullo salvato

Il ragazzo Battista Barbetti di Francesco d'anni 10 nato a Remanzacco e domiciliato a Paderno N. 30 passeggiando ieri lungo l'argine della roggia nei pressi di Vat cadde entro e sarebbe perito se le guardie di città Marchetti e Leoni non lo avessero salvato.

Contravvenzione

Furono posti in contravvenzione per schiamazzi nutturni Luigi Mesaglio di Alessandro d'anni 41 orologiaio da Udine ed Alessandro Di Marzo fu Giov. Battista d'anni 54 falegname pure da Udine.

Arresto per ferimento

La scorsa notte al Caffè della Stazione venne arrestato il pregiudicato Pietro Quaini fu Giuseppe d'anni 31 fabbro da Udine perchè in rissa con Eugenio Vidali di Giacomo d'anni 28 da Varmo ebbe a causargli una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro e contusioni al polso sinistro giudicate guaribile in dieci giorni.

Furto?

Lo scorsa notte furono arrestati al Caffè della Nave Vincenzo Corradini di Pietro d'anni 20 impiegato ferroviario ed Umberto Passudetti di Antonio d'anni 22 libraio, perchè imputati di aver rubato con destrezza un orologio d'argento ad Angelo Vicentini fu Felice d'anni 49 da Mortegliano giardiniere comunale. Però perquisiti i due arrestati non si trovò a loro l'orologio suddetto.

Ferita accidentale

Venne medicato all'ospitale Pietro Franzolini d'anni 76 mendicante da Udine per ferita lacero contusa al dorso della mano destra e contusione alla spalla destra guaribili in sette giorni riportate accidentalmente.

Tentato suicidio

Oramai a Udine era notissimo l'oculista fisiologo signor Dante Eugenio Borghi, il quale anzi s'era guadagnata favorevolissima fama fra tutti coloro che ricorrevano alle sue cure intelligenti ed efficaci davvero.

Arrivato qui da oltre tre mesi, alloggiò dapprima in Mercatovecchio, ma, lagnandosi che nell'appartamento superiore facessero, e diceva lui a bella posta, del rumore, cambiò casa e venne ad abitare in via Daniele Manin, casa de Fornera.

Anche nella nuova dimora il signor Borghi lamentava i pretesi rumori nelle stanze superiori; senonchè pur troppo questi erano i tristi preludi della sua malattia mentale. La quale specialmente ieri si manifestò con parecchie stranezze commesse fuori porta Aquileia, alla stazione f rroviaria all'esterno ed all'interno, giacchè quivi voleva montare sulle carrozze ferme e sui treni in movimento gesticolando e gridando parole insensate che dimostravano evidentemente lo stato suo anormalissimo.

E prova di questo suo stato fu anche nella giornata, incontrato l'illustre professore dott. Franzolini, gli diede commissione di ordinare al restaurant Burghart per l'una pomeridiana un piccione arrosto, ciocchè naturalmente meravigliò un poco l'egregio professore, il quale, essendosi recato ivi, non mancò del resto di esaurire l'incarico avuto.

Frattanto il povero signor Borghi continuava nelle stranezze che attirarono l'attenzione della guardie di città Mattelich di servizio alla stazione ferroviaria e del vigile urbano Morcelli, i quali verso l'una dopo mezzanotte, constatato che l'infelice andava peggiorando negli atti di eccitazione, un po' colle buone, un po' colle brusche, lo cacciarono in una vettura e lo condussero all'Ospitale.

Arrivati ivi, il signor Borghi, in attesa del medico di guardia, che dagli agenti era stato fatto avvertire, si sedette nell'atrio sulla panca a destra del portone e sembrava alquanto calmato, tanto che gli agenti, che pur lo sorvegliavano, balzarono dalla sorpresa udendo il rumore di una detonazione. Il signor Borghi infatti s'era esploso un colpo di rivoltella alla bozza frontale destra: fortunatamente la palla usci senza penetrare in cavità e la ferita fu giudicata guaribile entro quindici giorni.

Fu raccolto il revolver di corta misura, calibro 9, carico a cinque colpi: accorsero tutti gli inservienti e medici dell'Ospitale ed il Borghi, dopo curato della ferita venne posto nella sala dei maniaci.

Un particolare. La palla della rivoltella andò a finire in linea diagonale sul vetro della portiera della stanza del medico di guardia: vetro che, naturalmente, rimase infrante.

Il fatto dolorosissimo, produsse in quanti conoscevano ed apprezzavano la valentia del signor Borghi, profonda e penosa impressione.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La recita dell'altra sera

Vittoriano Sardou ha con *Marcella* fatta una vera e propria opera d'arte? o non piuttosto ha lanciato sul mercato scenico un suo prodotto industriale, confezionato, s'intende, con mano maestra? non indaghiamo; tanto più che già altra volta abbiamo francamente espressa in proposito la nostra opinione. Ora ci basta constatare che a *Marcella* il pubblico nostro si è l'altra sera assai divertito e molto ha applaudito la commedia e più i suoi valentissimi esecutori.

Tina di Lorenzo ha saputo infondere vita alla sua parte, così povera di disegno e di colore, ed ha avuti momenti di grande efficacia, di vera passione.

Il carattere più simpatico, il temperamento più equilibrato, fu reso benissimo, con molta naturalezza dalla Paladini-Andò, alla quale il pubblico fu largo di meritati applausi.

Inappuntabili l'ottimo Andò, il castigatissimo Talli e gli altri loro valenti cooperatori.

La recita di iersera

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, il *Padrone delle Ferriere*, una commedia che ormai porta evidenti i segni dell'età, ebbe ier sera una esecuzione splendida ed un lieto successo di applausi.

L'Andò, come sempre, fu artista eccellente; la Moro-Pilotto e la Paladini Andò diedero felice rilievo alle loro parti; il Talli fu dicitore correttissimo, assai comico il Pilotto ed efficace la Tomada.

Tina si è rivelata ancora una volta artista squisita, elettissima per soavità di dizione, per potenza di sentimento, per aristocratica sobrietà di interpretazione.

La novità di stassera

La commedia *nuovissima* di stassera: *La Moglie di Arturo* di Erdmann Jesuitzer e H. Savage, ha avuti altrove grandi applausi, calde lodi e molte repliche. Che valore abbia questo lavoro personalmente non sappiamo; questo però abbiamo letto in autorevoli giornali: che « è piacevole, garbato, scritto da autori evidentemente assai esperti del palcoscenico, con situazioni presentate con grande avvedutezza ecc. »; ed inoltre: che la Compagnia di Lorenzo-Andò « ne fa una esecuzione splendida, degna di artisti sicuri, intonati, di moltissimo valore. »

Ed ancora abbiamo letto che « la decorazione scenica vi è vera e bellissima », che in questa commedia « fanno specialmente emergere il loro fine sentimento d'arte la di Lorenzo e Talli », e che « nulla in essa può offendere l'orecchio più delicato. »

Si comincia alle 20.15 precise.

—

Ci scrivono:

Iersera, al Sociale, non sempre pareva d'essere in un teatro aristocratico di prosa e nel quale recitano artisti eccellenti, ma talora invece in un teatro popolare durante le operette.

Dalla piccionaia, dalla loggia, da qualche palco, dalla platea partiva un cicaleccio insistente, e che non soltanto riesciva molesto a quegli spettatori che a teatro vanno con il modesto desiderio di ascoltare la commedia, ma specialmente disturbava, distraeva, interrompeva gli artisti che abbisognano del maggiore raccoglimento per rimanere sempre presenti a loro stessi.

Non dubitiamo che il nostro Sociale tornerà alle antiche sue tradizioni di deferente, gentile attenzione.

Un disastro ferroviario nel Belgio
30 morti — 50 feriti

Bruxelles 18.

Il treno proveniente da Tournai fu urtato stamane alle 8,15 nella stazione di Forest dal treno espresso proveniente da Mons. L'urto fu spaventevole. Gli ultimi vagoni del treno proveniente da Tournai frantumaronsi. Dicesi che vi sieno trenta morti e cinquanta feriti.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	8	
» morti	» 2	»	2	
Esposti	»	»	1	
Totale	» 8	»	11	— 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marcantonio Trevisan merciaio ambulante con Antonia Martinuzzi setaiuola.

MATRIMONI

Michele del Ponte agente di commercio con Luigia Terenzani civile — Rinaldo Cacitti muratore con Giulia Malisano lavandaia — Luigi Sartori agente daziario con Luigia Plaino contadina — Luigi Collovig battiferro con Emilia Del Bianco casalinga — Antonio Missio bottaio con Tranquilla Cucchini operaia — Nicolò Zilli agricoltore con Elena Pravisani contadina — Fabio Coluricchio meccanico con Anna Braida casalinga — Pietro Blasoni carradore con Orsola Urbani serva — Angelo Rigo agricoltore con Regina Nadalig contadina — Giuseppe Zurnel calzolaio con Caterina Buttazzoni setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Domenico Canciani fu Canciano d'anni 80 tintore — Giovanni Avalli fu Francesco d'anni 70 calzolaio — Francesco Ceschia fu Valentino d'anni 70 pensionato — Alberto Linda di Angelo di giorni 8 — Giacomo Lodolo fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Antonia Fiorido-Calderan fu Paolo d'anni 24 casalinga — Carlotta Billiani Milani fu Gio. Batta d'anni 77 possidente — Virginio Feruglio di Antonio d'anni 1 — Ugo Morandini fu Pietro d'anni 51 impiegato — Antonietta Biasatti di Francesco d'anni 1 e mesi 9 — Vittoria De Vit Bernardis fu Ubaldo d'anni 28 contadina — Maria Arrighini-Bozzo fu Stefano d'anni 65 casalinga — Francesco Querini fu Gio. Batta d'anni 63 bracente — Antonietta Comino di Marino di giorni 9 — Fanny Zannini-Orsi fu Giacomo d'anni 68 pensionata — Luigia Bortolon di Valentino d'anni 30 serva — Anna Del Torre di Giacomo di giorni 15.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Vincenzo Da Faccio fu Giuseppe d'anni 52 fattorino — Maria Mazzolini fu Leonardo di anni 65 casalinga — Antonio Pasini fu Ferdinando d'anni 48 agricoltore — Giovanna Seravallo Minotti fu Giovanni d'anni 72 casalinga — Teresa Degano-Passudetti di Valentino d'anni 27 contadina — Santo Muran fu Valentino d'anni 61 agricoltore — Maria Traulin di Silvestro d'anni 20 setaiuola.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giuseppe Sugeni di mesi 3.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenente al Com. di Udine

Ieri alle ore 14 1/2 dopo breve ma penosissima malattia moriva

Elia-Dal Dan Marianna

nell'età di anni 71

Il marito Vincenzo, i figli Antonio e Pietro, le figlie Matilde e Teresa, il genero Ing. L. de Nardo, le nuore Angela Comino e Giovanna Buttinasca ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Udine 20 febbraio 1899

Alla famiglia Dal Dan e in ispecialità all'amico Antonio, presentiamo sincere condoglianze per l'irreparabile sciagura, dalla quale furono colpiti.

La Redazione

Unisco il mio più vivo cordoglio; a tanto dolore so che conforto non vale, ma dico agli amici Antonio e Pietro: coraggio, coraggio!

e. d.

Telegrammi

La salma di Felix Faure

La corona della Camera di commercio italiana

Parigi 19. Sul parere dei medici la salma di Faure, sebbene imbalsamata, appena celebrata la messa nella cappella dell'Eliseo fu messa nella bara stamane alla presenza di Dupuy, delle case militari e civili del defunto.

Era quasi mezzogiorno e alla lugubre cerimonia assistevano la vedova, le figlie di Faure e i famigliari. Il genero del defunto, M. Berge, prima che fosse levata la salma e composta nella bara, tagliò una ciocca di capelli al defunto Presidente e ne baciò la mano. Tutti piangevano.

Il feretro nel quale fu deposto il cadavere è guarnito all'interno di raso bianco e all'esterno di velluto nero. Il defunto era vestito in marsina e portava le insegne del Gran cordone della legion d'onore.

Continuano a giungere alla signora Faure numerosi telegrammi di condoglianza.

—

Per iniziativa della Camera di Commercio la riunione della Società italiana per le onoranze a Faure ordinò a Roma una corona di bronzo.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 febbraio **107.72**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 18 febbraio

Venezia	57	4	43	48	33
Bari	1	44	19	4	47
Firenze	67	5	90	45	21
Milano	31	15	32	20	36
Napoli	10	79	52	7	61
Palermo	6	13	41	7	63
Roma	75	88	67	32	28
Torino	39	37	22	60	51

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti